

Programmazione educativa 2017/2018

La sezione primavera condivide e fa riferimento alla programmazione annuale della scuola dell'infanzia; quest'anno il tema di sfondo è "I nostri super eroi sempre pronti ad aiutare".

OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi della progettazione pedagogico - didattica che riteniamo fondamentali in questa fascia d'età sono:

- a) Autonomia
- b) Linguaggio
- c) Socializzazione

Questi vengono raggiunti attraverso la Sperimentazione.

La giornata educativa

- **ROUTINES** Anche se nel linguaggio comune spesso indicano qualcosa di monotono, all'interno di una struttura per l'infanzia le routine si presentano come contenitori spaziali e temporali entro cui i bambini possono trovarsi e che danno sicurezza. Sono momenti che si ripetono nelle varie giornate in modo costante: accoglienza – canzoncine – merenda – attività – bagno – pranzo - attività ricongiungimento e molte altre.
Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame tra educatrici e bambini, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo".
- **CURA E AUTONOMIA** Che si tratti del lavarsi le mani, spalmarsi la crema, vestirsi e svestirsi, o andare in bagno, si è cercato fin da subito di offrire ai bambini un contesto di autonomia, di crescita e definizione di sé.
A questa età cura e autonomia sono due degli aspetti fondamentali, se non i più importanti da sviluppare e far accrescere, per questo richiedono di essere favorite.
- **CONTROLLO SFINTERICO** Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino in questa età. Quando s'introduce l'uso del water ci si pone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione. Non esiste un'età prefissata, il momento giusto è riferito

soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino e alla sua raggiunta capacità di controllare intestino e vescica. Anche se il bambino è pulito sono possibili momenti di regressione che sono del tutto normali. Il bagno sarà un contesto vissuto con curiosità, come gioco di imitazione dei compagni, senza stress e rimproveri.

ATTIVITA' QUOTIDIANE

- **GIOCO LIBERO** Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale. La sezione primavera ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento di abilità e nozioni; qui s'impara attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte.
Il gioco è la principale attività del bambino che nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano; il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento.
Tutte le attività e i progetti proposti sono espresse in forma ludica!
- **GIORNI DELLA SETTIMANA** Ogni giorno i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi alla comprensione della scansione settimanale attraverso filastrocche che abbinano i vari giorni della settimana ai colori e a delle attività chiare che caratterizzano la giornata (per esempio Venerdì è tutto viola perché è l'ultimo giorno di scuola), il tutto rappresentato in una tabella della settimana. Come per le routine, questa scansione permette ai bambini di fare previsioni rispetto alle varie fasi della giornata, per esempio ricordandogli che venerdì dopo pranzo il bavaglino va messo nello spogliatoio e non nella cesta.
- **MANIPOLAZIONE E TRAVASI** La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculo-manuale, sperimentando nozioni come sopra- sotto, pesante- leggero, dentro-fuori. I materiali usati sono molto semplici: didò, sabbia, farina, fagioli, tazzine, imbuti, ciotoline...
- **LIBRI** Tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie, ma il libro è soprattutto veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo. Ripetere più volte la storia, raccontarla varie volte offre al bambino il tempo di rielaborarla, per appropriarsi gradualmente del racconto.

- **COSTRUZIONI E INCASTRI** Sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio-temporali e per la coordinazione occhio-mano; sviluppano la capacità manipolativa del bambino. Quest'attività viene svolta o sui tavoli o sul pavimento: ad ogni bambino vengono offerti puzzle, incastri, mattoncini con cui sperimentare. Sono giochi che permettono di costruire e distruggere infinite volte, inducendo e consolidando nel bambino il concetto che tutto ciò che viene distrutto può essere ricostruito.
- **GIOCO SIMBOLICO, TRAVESTIMENTI E DRAMMATIZZAZIONI:** Durante il secondo anno di vita il bambino comincia ad interessarsi ai giochi di rappresentazione, cioè sviluppa la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti, persone ed esperienze della propria vita.
Il gioco di finzione permette al bambino di agire "come se", di simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale.
Travestirsi e truccarsi, indossando la camicia del papà o le scarpe con i tacchi della mamma, è il gioco più antico e affascinante del mondo.
- **Attività GRAFICO PITTORICHE** pennarelli, matite colorate, colori a cera, colori a dita, tempere, pennelli, spugne, timbri, fogli di varie dimensioni, cartoncini, forbici e colle permettono ai bambini di esprimere emozioni, stati d'animo e i livelli percettivi della realtà. Afferrare per bene con la mano un colore e con questo tracciare un segno sul foglio, rappresenta per i bambini un'esperienza di grande fascino e magia. Il gesto della mano si trasforma sulla carta in qualche cosa che resta, davanti al quale si può tornare e che fa parlare gli adulti. I primi disegni sono scarabocchi, segni a volte tracciati con intensità e a volte con gesti lievi. In ogni caso rappresentano una forma espressiva. Ciascun bambino può essere considerato un piccolo artista impegnato alla scoperta di colori e segni, senza ricevere indicazioni e suggerimenti dagli adulti. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.

PROGETTI

PROGETTO AMBIENTAMENTO

Con ambientamento s'intende la conquista di un modo di vivere il contesto nuovo con agio e serenità attraverso la conoscenza graduale di spazi, oggetti e persone. È un passaggio difficile che non termina con l'inserimento del bambino nella struttura insieme ai genitori e neanche dai momenti iniziali di separazione e conseguente affidamento ad un'altra persona. L'ambientamento si conclude con l'appartenenza del bambino alla struttura, con la costituzione di un solido rapporto di fiducia tra famiglie bambini ed educatrici ed un clima relazionale positivo all'interno della sezione.

Per la prima fase di "impatto" è necessaria la presenza di uno dei due genitori oppure di una figura di riferimento che sia presente.

La presenza dell'adulto nel periodo dell'ambientamento è ritenuta indispensabile. La figura familiare, infatti, costituisce la base sicura dalla quale il bambino può avventurarsi nell'esplorazione del nuovo ambiente; esso, gradualmente, da estraneo gli diventerà familiare e quindi capace di offrirgli rassicurazione anche quando il genitore si sarà assentato.

Questa prima fase dura circa una settimana e mezza, in cui in modo graduale si riduce la presenza del genitore ed aumenta il tempo di permanenza del bambino.

PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

La sezione primavera è un ponte con la scuola dell'infanzia. Per affrontare al meglio questo passaggio, abbiamo concordato con le insegnanti della scuola dell'infanzia alcuni incontri (merende insieme, visita alle classi, passeggiate insieme) nei mesi di aprile e maggio, per favorire un approccio sereno e graduale dei bambini con la scuola dell'infanzia.

PROGETTO IRC

Il progetto Insegnamento Religione Cattolica si pone come obiettivo generale quello di fare intuire al bambino la presenza di Dio ("creatore e padre") ed i valori e l'amore che la religione trasmette.

Durante l'anno si affronteranno diversi argomenti: La creazione, Gli amici di Gesù, Il Natale, Gesù un bambino come noi, la Pasqua, Maria e la chiesa attraverso narrazioni e racconti, visite ai luoghi di culto e canti.

Concetti e parole semplici daranno la possibilità ai bambini di elaborare alcuni valori basilari.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Ognuno di noi è pensiero e movimento, cioè un insieme di mente e corpo che non sono divisi tra loro ma interdipendenti, se funziona uno funziona anche l'altro. La pratica psicomotoria non è un corso o un'attività, ma un percorso che viaggia in parallelo con il tempo scolastico, da settembre a maggio. La pratica psicomotoria ha l'obiettivo di sviluppare nel bambino le sue capacità attraverso il gioco e cercare in lui le risorse che possiede; in particolare aumenta l'autostima, la capacità di fare e di essere, struttura il bambino al livello del sé, migliora la relazione e l'interazione, aiuta il bambino a divenire un essere in grado di pensare pensieri suoi e agire modulando i toni e l'aggressività verso l'altro. È importante iniziare fin da piccoli la pratica psicomotoria, si fa dai 3 mesi agli 11anni, durante il periodo della prima, seconda e terza infanzia.

PROGETTO MOTORIA

Il movimento, il gioco e l'esplorazione attiva sono essenziali per lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini. I primi anni di vita sono cruciali per il raggiungimento di un buon livello di salute e benessere, che può essere favorito dalla stimolazione delle abilità motorie e delle capacità di apprendimento attraverso una serie di attività ed esercizi pensati ed adeguati alle diverse età. I giochi motori permettono al bambino di tendere alla conoscenza graduale del proprio corpo, attraverso il gattonare, il

camminare, il correre, saltare, ruotare, salire e scendere...

PROGETTO MUSICA

Il fare musica, il comunicare con i suoni, con i rumori è un momento legato strettamente allo sviluppo della mente infantile ed è un talento innato del bambino. Obiettivo fondamentale è quello di proporre attività che mirino ad accostare il bambino al mondo dei suoni e della musica, componente irrinunciabile per la crescita dell'individuo inteso nella sua globalità.

Il far musica è un percorso in cui si accompagna il bambino nell'osservazione del mondo sonoro che lo circonda.

PROGETTO INGLESE

Il bambino da uno a tre anni è ancora nella fase dell'acquisizione della sua lingua madre e proprio per questo il suo cervello possiede una plasticità notevole. I bambini possono ampliare il loro mondo sonoro e il loro mondo fonetico, infatti sono completamente in grado di riconoscere ed emettere suoni che non appartengono alla lingua italiana. Questo perché sono in pieno periodo sensitivo del linguaggio e dunque per loro imparare altri suoni è semplice. Per questo, in modo semplice, verranno proposti ai bambini numeri, colori e animali in inglese.

PROGETTO LABORATORIO FONOLOGICO: IL PAPPAGALLO LALLO

Nell'esplorare l'ambiente esterno il bambino utilizza il corpo come veicolo per produrre e interiorizzare i suoni che sente: battere sulla porta, suonare il campanello, spezzare legnetti, tutto ciò gli consente di scoprire e sperimentare oggetti sonori, tempi, spazi e ritmi. Per comunicare deve anche esercitare gli organi fonatori attraverso giochi e attività fonetici; è per questo che abbiamo deciso di proporre ai bambini un percorso costituito da sette tappe che prendono avvio dalla conoscenza di un nuovo amico, il pappagallo Lallo, che ci accompagna a conoscere i suoi amici, i rumori e i suoni del luogo in cui vive.

PICCOLI BALLERINI CRESCONO

Ballare a ritmo di musica è un'attività eccellente per la consapevolezza temporale (ritmo, tempo, velocità), spaziale, corporea e per fare esperienze uditive e di visualizzazione. Lo scopo è di avvicinare i bambini al mondo dei balli di gruppo attraverso il gioco, la conoscenza del proprio corpo e del ritmo. Verranno di conseguenza alternati brani scatenati a brani più tranquilli. Strutturato in forma ludica, permetterà ai bambini, attraverso divertenti balli, di sviluppare capacità motorie e creative, conoscere il proprio corpo, acquisire il senso del ritmo e del movimento. Questo costituisce un primo approccio alla danza nelle sue forme. Ballando, il bambino impara ad accettare e sperimentare l'attesa, a imitare i gesti dell'adulto e dei compagni, a giocare con la voce, a eseguire consegne verbali, a coordinare il movimento di diverse parti del corpo e a memorizzare le canzoni.